

**IL PROGETTO**

Anche un campo da beach volley, uno da bocce e una parete per l'arrampicata. «Nel mirino» cicloturisti e roveretani. Lavori al via, si punta ad aprire a marzo 2015

Investimento 100% privato da circa 700mila euro. La concessione durerà 25 anni, poi diventerà tutto proprietà comunale. Il sindaco: promessa rispettata

# Foci del Leno, «rivoluzione» in 9 mesi

*Dal laghetto delle trote al percorso attrezzato e alle vetrine a pelo d'acqua: ecco il progetto*

Un'area attrezzata ludico sportiva, un edificio di due piani di cui uno interrato, un bar con cucina, il laghetto dove pescare le trote e i barbecue dove cucinarle, tavoli e sedie, un percorso della salute con panchine illuminato fino a mezzanotte, locali tecnici dove riparare o depositare temporaneamente le bici, un campo da beach volley e uno da bocce («per facilitare le relazioni tra generazioni diverse»), una parete per l'arrampicata, un pontile, due sale didattiche con l'affaccio su una terrazza seminterrata dove «si prospetterà al visitatore un punto di vista quasi coincidente con il pelo dell'acqua del laghetto». L'area alle foci del Leno sta per essere radicalmente modificata. Il progetto della Tosca Costruzioni Srl, come riportato ieri dall'Adige, ha convinto l'amministrazione comunale, che oggi brinda per il mantenimento di «una promessa che abbiamo fatto quattro anni fa. La riqualificazione di quell'area porterà grandi benefici in termini ambientali, ricreativi ed economici».

La partita è commerciale. La Tosca Costruzioni ha 25 anni per rientrare dei 700mila euro di investimento complessivo. Tanto durerà la concessione dell'area, che allo scadere del 2039



diventerà, con tutte le «nuove» strutture annesse, proprietà del Comune. Il cantiere partirà nell'arco di due mesi. L'ipotesi più rosea è di avviare le attività con l'avvio della primavera 2015. «L'area è strategica - spiegano dal Comune - La vicinanza con la pista ciclabile dell'Adige consentirà di intercettare un numero rilevante di ciclisti e cicloturisti. Ma quest'area sarà sicu-

ramente frequentata anche da molti cittadini, in particolare famiglie e bambini. La foce del Leno può diventare, e in parte lo è già, una meta per passeggiate, bicicletate, pic-nic e merende. Una zona dell'area sarà destinata anche ad accogliere le scolaresche che qui possono svolgere alcune attività didattiche, a contatto con la natura».

Cicloturisti in transito e roveretani sempre più «stanziali». Questi i due principali target del progetto della Tosca, che ha fatto modo di avere dalla propria parte l'«Associazione Pescatori Dilettanti Vallagarina», con la quale ha già ratificato una convenzione per la gestione della pesca sportiva nel bacino artificiale. Anche questo progetto, come



ad esempio il parcheggio davanti all'ospedale o la riqualificazione dell'ex stazione corriere, si basa sul partenariato pubblico-privato, via obbligata per la carenza di risorse pubbliche. Una linea d'azione che nel caso della riqualificazione dell'area del Leno ha vinto il premio «Best practice patrimoni pubblici 2014» indetto da Forum Pa. **Ma.Pf.**

Nella foto grande la vista del bacino artificiale per la pesca della trota. Sopra, la vista dell'area lungo la ciclabile che costeggia sul lato sinistro gli ultimi metri del Leno prima della confluenza con L'Adige. Sotto, la stessa area vista dal ponte delle Zigherane